

Sarà possibile una storia nuova?

1. Bisognerebbe scrivere una storia nuova.

Su questo siamo tutti d'accordo. Bisognerebbe scrivere una storia nuova. Questa storia che stiamo vivendo è troppo sbagliata. Questo tempo è troppo confuso. Questa società è troppo ingiusta. Questo pianeta è troppo rovinato. Bisognerebbe scrivere una storia nuova.

Anche una storia nuova della Chiesa: questo tempo di Chiesa è troppo deprimente. Le vicende delle istituzioni che ci stanno a cuore sono troppo scoraggianti. Gli esiti del nostro impegno sono troppo deludenti. Bisognerebbe scrivere una storia nuova.

Anche una mia storia personale dovrebbe essere nuova. La mia vita è troppo mediocre. I miei propositi sono troppo fragili. I miei peccati sono troppo noiosi. È troppo un niente la mia vita. Sono troppo un niente per le persone che mi stanno attorno. Bisognerebbe scrivere una storia nuova.

2. La parola agli esperti.

Per scrivere una storia nuova – dice un sapientone – si devono compiere scelte coraggiose. È una questione di “politica”. Ci vuole una autorità che si imponga, che faccia delle leggi chiare, giuste, lungimiranti e le faccia rispettare con tutti i mezzi.

Forse qualcuno ha creduto al primo sapientone e naturalmente ha pensato di essere lui l'autorità che si impone. È stato un disastro.

Per scrivere una storia nuova – dice il secondo sapientone – bisogna compiere un'opera di persuasione a livello mondiale. Si deve trovare un modo per raggiungere tutti casa per casa e trovare argomenti per convincere tutti a comportarsi in modo da mettere a posto le cose, a entrare in un sistema che

funzioni e che dia soddisfazione.

Forse qualcuno ha creduto al secondo sapientone e ha costruito la grande rete in cui tutti sono imbrigliati: tutti pensano le stesse cose, tutti dicono le stesse parole, tutti comprano lo stesso prodotto per cani. Il mondo è diventato un grande mercato. È stato un disastro.

Per scrivere una storia nuova – dice il terzo sapientone – bisogna fare la rivoluzione, abbattere ogni autorità, rovinare ogni schiavitù del mercato. Che tutti siano uguali, che tutto sia in comune. Che tutti siano impegnati a tutti i costi a cancellare ogni traccia della storia vecchia e sbagliata.

Forse qualcuno ha creduto al terzo sapientone e si è messo a distruggere tutto quello che incontrava sulla strada. È stato un disastro.

3. Coei che ha creduto.

Tra i sapientoni che hanno proposto soluzioni brillanti, tra quelli che hanno proposto rivoluzioni radicali, tra quelli che hanno proposto astuti rimedi, quasi nessuno ha fatto caso alla proposta di Maria, *coei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*.

Maria non si mette a discutere con i sapientoni. Maria, piuttosto che insegnare agli altri, piuttosto che dare ordini e imporre soluzioni, canta il suo cantico e percorre la via per scrivere la storia nuova.

Il suo cantico dice così: se volete scrivere una storia nuova in cui i superbi siano confusi e gli umili siano esaltati, se volete scrivere una storia nuova in cui i poveri siano nell'abbondanza e i ricchi a mani vuoti, io conosco un modo certo e una via che non si inganna.

In fondo si tratta di una sola lettera dell'alfabeto, di un piccolo segno: invece di "io" la storia nuova la scrive "Dio".

Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente: è Dio che opera, con il suo braccio, è Dio che guarda anche all'umile sua serva perché sia la matita per scrivere la storia nuova.

4. Com'è la storia scritta da Dio, invece che dall' "io"?

Quando Dio scrive la storia, c'è motivo per avere fiducia: Dio che è fedele alle

sue promesse, Dio che non si stanca, Dio che sa attendere, Dio che sa creare, Dio che sa correggere, Dio che sa perdonare. C'è motivo per avere fiducia: ecco l'animo dei personaggi della storia nuova.

Quando Dio scrive la storia, i piccoli possono riconoscere la loro grandezza. La grandezza, la sicurezza non sta nelle ricchezze, nel potere, nella sapienza, ma nel desiderio di Dio di rendere tutti partecipi della sua vita: *in Gesù ci ha scelti prima della creazione del mondo predestinandoci ad esse per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo.*

Quando Dio scrive la storia, il compimento è nella gloria. I giorni non sono un tempo che passa, ma sono pieni della sua gloria; la fine dei giorni non è lo sprofondare nel nulla, ma l'ingresso nella pienezza della gloria. La terra è piena della gloria di Dio. La gloria di Dio è l'amore che rende capace di amare: in questo momento, in questo luogo e in ogni luogo e nel compimento della vita eterna.

